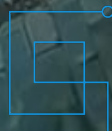


# PRESENTAZIONE CONSULENZA ESG

---

VB CONSULTING

Consulenza aziendale





# Una grande Sfida

Ogni azienda è un complesso sistema socio-tecnico di risorse e capitale umano finalizzato alla soddisfazione di bisogni.

Sostenibilità è «il soddisfare i bisogni della generazione PRESENTE senza compromettere la possibilità delle generazioni FUTURE di soddisfare i loro»

Con la nostra decennale esperienza siamo al fianco delle aziende per ottimizzarne gli obiettivi di tempo, costi e qualità oggi da coniugare in una prospettiva di sostenibilità.



# Transizione ecologica

La sostenibilità è al centro di una rivoluzione eco-industriale, tra modelli innovativi ed economia green. La transizione ecologica rappresenta un'opportunità unica per le imprese: l'occasione per crescere secondo le logiche dell'innovazione, dell'efficientamento dei processi produttivi e dello sviluppo sostenibile.

Tecnologie, prodotti e servizi all'avanguardia che generano valore, incrementano la competitività delle aziende e contribuiscono alla riduzione dell'impatto sull'ambiente e al benessere delle comunità.

Un cambiamento epocale che vede protagoniste le imprese VIRTUOSE, CREATIVE, DINAMICHE, in grado di intercettare le necessità dei mercati e dell'ecosistema e rispondere con soluzioni altamente specializzate.

Il tutto all'interno di un sistema e di un metodo tracciato da normative europee in continua evoluzione.





## Direttiva n. 2022/2464

Con il suo impegno per la neutralità climatica da raggiungere entro il 2050, l'arrivo delle misure strutturali legate all'Industrial Green Deal e la presentazione della roadmap per la Sustainable Finance da parte dell'EBA (European Banking Authority), l'Europa sta lavorando per la creazione di un sistema economico-finanziario sempre più sostenibile, volto a rendere le imprese consapevoli e responsabili del proprio impatto sul pianeta.

Nell'ambito del Green Deal Europeo si colloca l'approvazione e la pubblicazione, avvenuta il 16 dicembre 2022, sulla Gazzetta Ufficiale UE della Direttiva n. 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) e che sarà applicata a partire dal **01/01/2024**.

La CSRD va così a modificare la Direttiva 2013/34/UE, concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese.



# Obblighi di governance e dovere di diligenza

A partire dal 2024 (con rendicontazione nel 2025), l'obbligo di adottare la CSRD riguarderà le grandi imprese quotate, ovvero gli enti di interesse pubblico, che occupino più di 500 dipendenti, per poi estendersi ulteriormente e progressivamente fino a ricomprendere nel 2026 anche le PMI.

Una vera e propria rivoluzione innescata dalla CSRD, che si completerà a breve con la CSDDD (Proposta di Direttiva "Corporate Sustainability Due Diligence Directive"), volta ad introdurre per le imprese nuovi obblighi di due diligence in materia ambientale e di tutela dei diritti umani.

La Direttiva e la Proposta, assieme ai Regolamenti UE 2019/2088 e 2020/852 (meglio noti come SFDR, Sustainable Financial Disclosure Regulation, in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, e il Regolamento Tassonomia) costituiscono tasselli fondamentali della normativa per l'attuazione dell'Action Plan europeo in materia di economia e finanza sostenibile e fungono da architrave ad una **vera e propria rivoluzione della gestione aziendale**, dove la stessa legittimità e libertà di azione è (e sarà sempre più) condizionata al rispetto dei principi ESG.



La sostenibilità dell'attività imprenditoriale è indicata come un vero e proprio must, condizione di liceità della stessa libertà di iniziativa imprenditoriale.

# Imprese coinvolte

L'introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro di aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto all'attuale NFRD (Non-Financial Reporting Directive): l'UE stima che le società che attualmente redigono la DNF passeranno da circa 12.000 a circa 50.000, di cui 4.000 soltanto in Italia.

## Grandi imprese non quotate

che alla data della chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali:

- 250 numero medio di dipendenti;
- € 20 milioni di stato patrimoniale;
- € 40 milioni di ricavi netti.

## Piccole e medie imprese

quotate (escluse le micro-imprese). Sono, inoltre, compresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazioni dipendenti da un Gruppo.

## Imprese e figlie di succursali

con capogruppo extra-UE che abbia generato in UE ricavi netti superiori a € 150 milioni per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno:

- un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD;
- una succursale abbia generato ricavi netti superiori a € 40 milioni nell'esercizio precedente.

# Programma

**2024**

- Enti di interesse pubblico con più di 500 addetti.
- Reporting nel 2025 su FY24

**2025**

- Grandi imprese non quotate
- Reporting nel 2026 su FY25

**2026**

- PMI quotate.
- Reporting nel 2027 su FY26

Per le PMI è prevista l'opzione di non applicare la nuova normativa ("opt-out option") per due anni (ovvero fino al 1° gennaio 2028), salva la necessità di spiegare perché l'impresa ha deciso di avvalersi di tale opzione.

# Adempimenti principali



## Informativa di sostenibilità

*Le imprese dovranno includere l'informativa di sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione e non in un documento a sé stante, al fine di garantire una maggiore integrazione tra informazioni di carattere finanziario e non.*



## L'obbligo di Assurance

*I report di sostenibilità saranno assoggettati alla "limited assurance", nella prospettiva di raggiungere la "reasonable assurance" (ovvero quella tipica del bilancio economico-finanziario). La Direttiva prevede che la revisione del report di sostenibilità venga effettuata da un accreditato «statutory auditor».*



## Un unico standard

*Per una maggiore comparabilità tra le disclosure, le imprese saranno tenute ad adottare un unico standard di rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standard). Per le PMI saranno introdotti degli standard specifici, in modo da tener conto delle loro esigenze e caratteristiche.*



## La doppia materialità

*Un sustainability matter è materiale per l'impresa quando soddisfa i criteri definiti per la materialità dell'impatto o per la materialità finanziaria o per entrambe: le imprese dovranno fornire informazioni di sostenibilità sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente (approccio inside-out), sia riguardo al modo in cui i fattori di sostenibilità incidono su di esse e sui loro risultati (approccio outside-in).*



## Value Chain

*Occorre considerare non soltanto il perimetro di riferimento del bilancio ma includere anche le informazioni sugli impatti materiali, sui rischi e sulle opportunità connesse all'intera catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream), quali risultanti delle attività di due diligence (come indicato anche nella proposta della nuova direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence) e dell'analisi di materialità.*



## Strategia

*Le imprese dovranno impegnarsi nell'integrare gli obiettivi ESG all'interno della propria strategia, sarà opportuno inserire informazioni necessarie a comprendere come le iniziative di sostenibilità influiscano sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla situazione economico finanziaria nonché sulla struttura del modello di business.*



# Rendicontazione

L'assenza di parametri e di metodi universalmente accettati per la misurazione, la valutazione e la gestione dei rischi legati alla sostenibilità rappresenta un ostacolo agli sforzi delle imprese per garantire la sostenibilità delle proprie attività e dei propri modelli aziendali.

Di conseguenza, vi è la necessità di un quadro unico di riferimento per la rendicontazione solido e accessibile, accompagnato da pratiche di audit efficaci per garantire l'affidabilità dei dati ed evitare il greenwashing e la doppia contabilizzazione.

Il 31 luglio 2023 la Commissione Europea ha adottato **il primo set di ESRS**, ossia gli standard applicativi che consentiranno alle imprese di adempiere agli obblighi di reporting previsti dalla nuova CSRD.

Gli standard sono stati concepiti per essere altamente interoperabili con i GRI Standards, coerenti con le raccomandazioni del TCFD (Task Force on Climate Related Financial Disclosures) del Financial Stability Board, e rifletteranno gli obblighi informativi emanati dalla EU Green Taxonomy e dalla Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence (CSDD).

La direttiva CSRD prevede inoltre che l'EFRAG prosegua il lavoro con l'ulteriore emanazione di standard specifici di settore (sector-specific).

L'elaborazione di principi comuni obbligatori di rendicontazione di sostenibilità è necessaria affinché le informazioni sulla sostenibilità acquistino gradualmente uno stato comparabile a quello delle informazioni di carattere finanziario.





# Standard ESRS

**L'ESRS 1** descrive l'architettura dei principi ESRS, spiega le convenzioni redazionali e i concetti fondamentali e stabilisce i requisiti generali per la preparazione e la presentazione delle informazioni relative alla sostenibilità.

**L'ESRS 2** stabilisce obblighi di informativa per le informazioni che devono essere fornite dall'impresa a livello generale per tutti i temi della sostenibilità sulla governance degli ambiti di rendicontazione, sulla strategia, sulla gestione di, impatti, rischi e opportunità e su metriche e obiettivi

Gli **ESRS E-S-G** riguardano un tema della sostenibilità e si articolano in temi e sottotemi e, se necessario, in sottotemi specifici.

Gli Standard sono 12 così suddivisi.

## CROSS-CUTTING

- ESRS 1 Requisiti generali
- ESRS 2 Informativa generale

## E INFORMAZIONI AMBIENTALI

- ESRS E1 Cambiamento climatico
- ESRS E2 Inquinamento
- ESRS E3 Acqua e risorse marine
- ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi
- ESRS E5 Risorse ed economia circolare

## S INFORMAZIONI SOCIALI

- ESRS S1 Forza lavoro utilizzata
- ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore
- ESRS S3 Comunità interessate
- ESRS S4 Consumatori ed utenti finali

## G INFORMAZIONI GOVERNANCE

- ESRS G1 Conduzione dell'attività

# Tassonomia UE

Al fine di raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia per il 2030 e di raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo, è fondamentale orientare gli investimenti verso progetti e attività sostenibili.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario un linguaggio comune e una chiara definizione di ciò che è "sostenibile". Per questo motivo il piano d'azione per il finanziamento della crescita sostenibile richiedeva la creazione di un sistema comune di classificazione delle attività economiche sostenibili o di una "tassonomia dell'UE".

La tassonomia dell'UE consente alle società finanziarie e non finanziarie di condividere una definizione comune di attività economiche che possono essere considerate **ecosostenibili**. In questo modo, svolge un ruolo importante nell'aiutare l'UE a incrementare gli investimenti sostenibili, creando sicurezza per gli investitori, proteggendo gli investitori privati dal greenwashing, aiutando le imprese a diventare più rispettose del clima e attenuando la frammentazione del mercato.

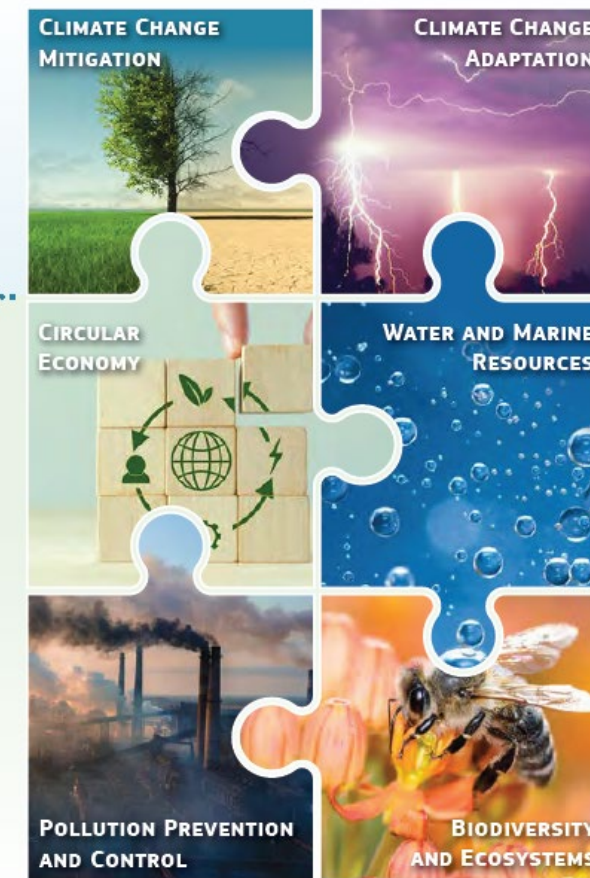
Il regolamento sulla tassonomia è entrato in vigore il 12 luglio 2020. Esso stabilisce le basi per la tassonomia dell'UE stabilendo le condizioni generali che un'attività economica deve soddisfare per essere considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

Ai sensi del regolamento sulla tassonomia, la Commissione ha dovuto elaborare l'elenco effettivo delle attività ecosostenibili definendo criteri di vaglio tecnico per ciascun obiettivo ambientale mediante atti delegati e atti di esecuzione.

## EU TAXONOMY DELEGATED ACTS

### Amendments to existing Climate Delegated Act

### New: Environmental Delegated Act (including amendments to the Disclosures Delegated Act)

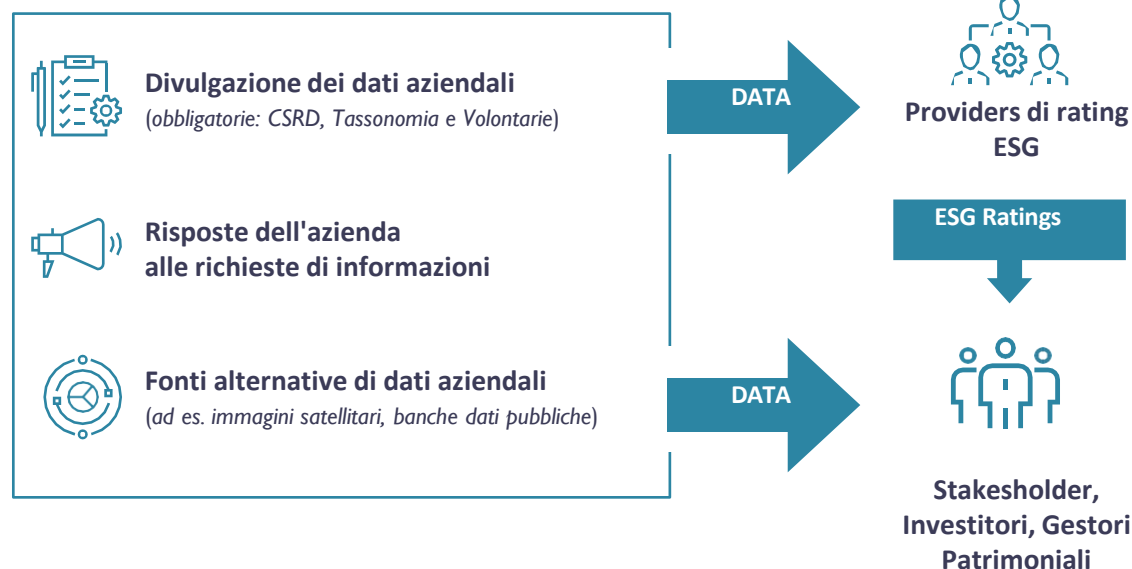




# Come cambia il rating ESG

L'UE sta adottando ulteriori misure per rendere più facile investire in un'economia più sostenibile, portando maggiore trasparenza nel mercato dei rating ambientali, sociali e di governance (ESG) e introducendo regole sulle operazioni delle agenzie di rating ESG.

I rating ESG valutano le caratteristiche ambientali, sociali e di governance, le esposizioni ai rischi ESG o l'impatto sull'ambiente e sulla società in generale di un'entità, di uno strumento finanziario o di un prodotto finanziario.



Lo scenario auspicato dopo l'adozione delle normative comunitarie viene riassunto nel seguente prospetto, pubblicato nel documento sulla Finanza Sostenibile UE di giugno 2023 della Commissione Europea.

BEFORE		AFTER	
La mancanza di chiarezza sulle metodologie di rating ESG e Fonti di dati	Mancanza di chiarezza sulla operatività dei fornitori di rating ESG	Più trasparenza	Più integrità
Gli investitori non si fidano della qualità dei rating ESG	Le aziende non sono sicure che i rating ESG riflettano la loro performance effettiva	Obiettivi e metodologie più chiari	Obbligo di autorizzazione e vigilanza continua
Gli investitori e le società valutate non possono prendere decisioni informate		Maggiore chiarezza sulle fonti di dati	
Il potenziale del mercato unico per contribuire al Green Deal europeo e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite non è pienamente sfruttato.		Gli investitori e le società valutate possono prendere decisioni informate	
		Migliore funzionamento del mercato unico contribuito al Green Deal dell'UE e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite	

# La nostra consulenza

La CSRD impatta sulla responsabilità dell'impresa e degli organi amministrativi, spingendo le aziende ad un forte e radicale cambiamento di approccio. Occorrono approfondite conoscenze in materia di rendicontazione di sostenibilità e sui doveri degli amministratori, occorre analizzare l'impatto sulle imprese, e delle imprese, occorre applicare le linee guida per l'adempimento concreto e sostanziale.

Grazie alle competenze maturate nell'ambito di gestione aziendale e sostenibilità del nostro team, VB CONSULTING ha sviluppato una articolata offerta di servizi di consulenza con livelli di supporto differenti in base alle Vostre esigenze e al grado di aggiornamento sul tema della Sostenibilità della Vostra organizzazione.



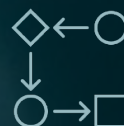
## Strategia

- *Redazione piani di strategici di sostenibilità*
- *Trasformazione in società benefit*
- *Definizione sustainable business model*
- *Metriche e target di sostenibilità*



## Governance

- *Board induction e formazione ESG*
- *Analisi di materialità (di impatto e finanziaria)*
- *Assistenza ai Comitati ESG*
- *Impact e risk assessment ESG*



## Processi

- *Stakeholder engagement*
- *Assistenza per rating ESG*
- *Sistemi di gestione e qualità*
- *Value chain impact assessment*
- *Digitalizzazione dei processi informativi ESG*



## Reporting

- *Report di sostenibilità*
- *Report integrato*
- *Relazioni di impatto*
- *Bilancio sociale/di missione*



## Altri servizi

- *Assurance informativa ESG*
- *Assistenza per comunicazione ESG*
- *Web reporting*
- *Policy, procedure, regolamenti ESG*
- *Strumenti di finanza agevolata*



# Fasi Di Lavoro

Il percorso di lavoro suggerito, si articola in quattro fasi e prevede una attività continua di feed-back e miglioramento.

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4
Analisi del contesto di sostenibilità interno ed esterno per valutare il livello di compliance ai nuovi requisiti introdotti dalla CSRD e dagli standard ERS.	Condurre l'analisi di <b>doppia materialità</b> per individuare la più corretta Strategia di Sostenibilità, tradurla in obiettivi e svilupparla in azioni concrete all'interno di un <b>Piano di Azione</b> per la sostenibilità.	Organizzare la governance, i modelli di business e i processi organizzativi alla luce della strategia di sostenibilità definita. Acquisizione dei dati ed elaborazione delle informazioni anche con l'implementazione di sistemi informativi integrati.	Determinare le policy di rendicontazione, le metriche e il reporting. Organizzare i flussi di controllo verifica dei dati e fine tuning. Stesura del documento di coinvolgimento.

- In parallelo all'attività per la rendicontazione e la compliance, studiamo la possibilità di utilizzare strumenti di **finanza agevolata** e tutti gli incentivi disponibili per supportare i costi della trasformazione.
- Valutiamo inoltre le eventuali necessità di **formazione** dei responsabili di funzione, proponendo programmi personalizzati di crescita e formazione sui temi ESG.
- Analizziamo come semplificare l'attività di acquisizione dati e misurazione dei KPI e progettiamo l'implementazione di un **SW di reporting** avanzato con il sistema ERP aziendale esistente.



# Catena del Valore

Nell'ambito della valutazione di impatto, le imprese dovranno valutare sia i fornitori che i clienti in tema di sostenibilità. Questo adempimento sarà ancora più stringente con l'adozione della CSDD con rischi di sanzioni o di azioni di risarcimento danno per le imprese che non adempieranno.

Di fatto quindi a partire dal 1 gennaio 2024 tutte le imprese della supply chain delle aziende con obbligo di rendicontazione, dovranno misurare e rendicontare la loro sostenibilità.

Per evitare di compilare questionari diversi a seconda dell'impresa richiedente, anche per le PMI converrà approcciare ad una propria valutazione secondo gli standard ESRS per assolvere in un'unica soluzione alle richieste da parte dei loro clienti.

La rendicontazione anche su base volontaria, avrà un sempre maggiore carattere competitivo, e premierà le imprese, anche piccole, che cominciano un percorso di trasformazione.

La nostra consulenza in tal senso porta l'azienda ad assumere una coscienza ed una conoscenza specifica del percorso e delle scelte strategiche che valorizzino al meglio il prodotto o il servizio fornito.

A partire dal 1 gennaio 2024 tutte le imprese della supply chain dovranno misurare la loro sostenibilità.





# IL TEAM di LAVORO

*Un gruppo di lavoro composto da esperti professionisti con competenze trasversali in diverse aree che creano con la collaborazione e la flessibilità operativa il loro fattore di successo.*

**VB Consulting Srl**  
**Bari – Via Cardassi, 58**  
**info@vb-consulting.it**  
**Tel. 342.8041455**

**Ing. Enrico Vingiani**

- Amministratore unico di VB CONSULTING
- Consulente esperto nella redazione di piani industriali, strategici e finanziari e nella gestione aziendale.
- Ha ricoperto il ruolo di CFO in aziende di prodotti di largo consumo operanti a livello nazionale ed internazionale.
- Esperto nel controllo di gestione e nella applicazione di piani strategici.

**Prof. Andrea Venturelli**

- Professore Associato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento, è titolare presso il medesimo Ateneo degli insegnamenti di «Corporate reporting e informativa non finanziaria» e di «Economia Aziendale - corso avanzato».
- Componente dell'EWG SME (Expert Working Group) dell'EFRAG (Gruppo di esperti per la redazione dello standard di rendicontazione di sostenibilità per le PMI europee)
- Presiede il GBS (Gruppo Bilanci e Sostenibilità) – standard setter nazionale per la rendicontazione sociale delle aziende pubbliche e private

**VB CONSULTING**  
Consulenza aziendale

